

REGIONE BASILICATA

RAPPORTO 2010 -- 2014

L.R. n.7/2011

Coordinamento Regionale delle Iniziative
Antiracket e Antiusura



*“L'unico gesto rivoluzionario è
fare qualcosa per gli altri;
è nel civismo delle piccole cose
che si trova il paese migliore”*

Z. Bauman

Fin dal 2004 la Basilicata è stata la prima Regione d'Italia a dotarsi di uno specifico strumento operativo avente per finalità l'integrazione degli interventi statali per contribuire a contrastare e prevenire il fenomeno dell'usura e dell'estorsione

Nel corso dell'ultimo decennio, il quadro normativo regionale si è ulteriormente affinato proprio grazie all'attività lodevole dell'apposito Coordinamento regionale e delle organizzazioni che lo compongono (Associazioni, Fondazioni antiusura e Confidi operanti in Basilicata).

In concomitanza con l'emanazione della nuova Legge regionale, approvata non a caso all'unanimità dal Consiglio regionale il 9 giugno 2015, questo Coordinamento, con grande sensibilità, presenta il rapporto puntuale sulla propria attività nel quadriennio 2011-2014.

Il Coordinamento, pur nella ristrettezza di risorse, ha lavorato nel pieno della crisi economica che ha investito anche la nostra Regione, rivolgendo grande attenzione alle famiglie e persone che sovente sono state colpite da un profondo disorientamento capace di produrre spiacevoli conseguenze nella vita di ciascuno e nelle relazioni con gli altri.

Gli effetti deleteri di tali stravolgimenti si sono tradotti in fenomeni quali gregarismo, disconoscimento del proprio reale valore, svalutazione delle proprie possibilità e capacità, manifestazione di complessi di inferiorità o di superiorità (manie di onnipotenza/grandezza), sentirsi inadeguati al contesto sociale con evidente manifestazione di sentimenti di frustrazione, vittimismo e inappagamento.

Detti fenomeni spesso hanno pregiudicato anche i rapporti affettivi e lavorativi, traducendosi in drammatici atteggiamenti aggressivi che hanno compromesso la serenità della convivenza domestica e dei rapporti negli ambienti di lavoro o sociali in genere.

Per contenere tali disagi, il Coordinamento, attraverso "soccorsi" pur prudentemente valutati, è intervenuto in loro aiuto utilizzando gli strumenti e le risorse che la Regione ha fornito.

Medesima attenzione è stata adottata per aiutare le imprese in difficoltà e valutate a rischio usura, malgrado le difficoltà e gli ostacoli provenienti dal mondo bancario.

Il rapporto con grande trasparenza rappresenta, in numeri, quanto è stato fatto: il problema affrontato è complesso e di rilevanti dimensioni anche economiche e non si poteva certo pensare di risolverlo, ma onestamente vanno ringraziati quanti, in quel Coordinamento Regionale, si sono fortemente adoperati per venire incontro il più possibile ai lucani, loro malgrado, coinvolti.

In tale contesto è giusto esprimere il riconoscimento della Regione al presidente del Coordinamento, Egidio Basile, alle Associazioni Antiracket di Montescaglioso e di Matera, alle Fondazioni "Interesse Uomo" e "Monsignor Cavalla", ai Confidi "Cofidi Sviluppo Imprese" di Potenza, "Artigianfidi" di Matera che, con spirito di servizio, hanno contribuito a sviluppare e rafforzare il sentimento di solidarietà e di legalità in Basilicata.

Marcello Pittella
Presidente Regione Basilicata

RAPPORTO 2010—2014 Legge Regionale n.7 del 21 Aprile 2011

Commissario Regionale Egidio BASILE

La legge regionale n. 7 del 2011 di contrasto all'usura e al racket ha concluso definitivamente il suo percorso ed i suoi effetti.

Una nuova legge più aderente, più attenta e connaturata alle esigenze sociali particolarissime e non ragguagliabili ad interventi legislativi attigui, il cui disegno è stato licenziato dalla Giunta regionale, è stata approvata dal Consiglio regionale della Basilicata in data 9 giugno 2015.

La legge appena abrogata, rispetto alla precedente del 2004, ha apportato innovazioni interessanti sul fronte dell'aiuto alle persone e alle piccole imprese, è rimasto, tuttavia, il vincolo della "centralizzazione" degli interventi.

L'usura, pratica antica, sfrutta le miserie e le necessità delle persone per poterne trarre un poderoso profitto, offendendo anche dignità e valori personalissimi di chi ad essa si rivolge.

Il fenomeno non può essere scoraggiato, osteggiato o, addirittura sconfitto con i soli strumenti del mercato o della "trasparenza", sotterfugi e aggiramenti alle leggi sono all'ordine del giorno.

E' necessario, perciò, il ricorso ad interventi improntati ai principi di solidarietà sociale ed economica.

Va stimolato il senso civico, aiutato, agevolato insieme a quella rete di volontariato diventata, negli anni, una gigantesca fabbrica di solidarietà, nonostante "mafia capitale", e portato all'attenzione della Scuola come fattore educativo e di responsabilità soprattutto oggi che la crisi economica mondiale si è riflessa in Basilicata con l'impoverimento delle famiglie, con il crollo delle attività produttive e della conseguente mancanza di lavoro, sia nelle fasce giovanili che in quelle adulte, con la perdita del potere di acquisto delle pensioni e dei salari, a fronte, paradossalmente, di modelli di vita sempre più consumistici, tutto aggravato dalla fuga sempre più pressante di larghe fasce di giovani.

Le persistenti crisi economiche, caratterizzate dalla pesante svalutazione del potere di acquisto del danaro e dalla costante perdita di posti di lavoro, accompagnate da cattive condizioni climatiche che hanno causato danni di ragguardevole entità dovuti all'imperversare di straordinari fenomeni atmosferici con l'esondazione dei fiumi e l'allagamento di vastissime aree dei territori rivieraschi, con l'intensificazione dei fenomeni franosi e le note ripercussioni sulla vita delle aziende agricole inondate, hanno appesantito ancor più la fragile economia delle aree interessate, favorendo ed incrementando, ancorché secondo modalità volte al raggiro o alla violenza, fenomeni usurari e estorsivi.

Infatti, la condizione che si è venuta a concretare rende, purtroppo, il territorio lucano adatto a far incuneare l'attività usuraria negli strati della popolazione più marginali, aprendosi varchi in quella zona grigia, brodo di coltura e crocevia per la microcriminalità e per altri reati economici: prostituzione, spaccio, riciclaggio, estorsione. Obiettivi propri delle organizzazioni malavitose.

In questa situazione di crisi, le persone e le famiglie hanno trovato nel Coordinamento regionale per le iniziative antiracket e antiusura, in ragione delle limitate risorse disponibili, qualche utile sostegno, specie ricorrendo alla misura dell' "una tantum".

Il "microcredito", sebbene previsto dalla legge 7, non è mai stato attivato per le notevoli difficoltà incontrate. Quella misura avrebbe potuto innescare un percorso virtuoso per la soluzione di tanti problemi minuti legati soprattutto al sovraindebitamento delle famiglie e delle piccole imprese, liberando quelle persone dai vincoli pressanti provenienti dai protesti, dalle scadenze di mutui e bollette, evitando alle stesse il ricorso alle finanziarie o al prestito usurario. Persone che, spesso, per effetto delle gravi difficoltà economiche in cui versano accumulano forte demotivazione verso una ripresa positiva delle proprie vicissitudini, cedono psicologicamente e moralmente.

Le riflessioni evidenziate hanno convinto gli operatori (Confidi e Associazioni/Fondazioni) a chiedere un intervento legislativo regionale più adeguato: infatti, senza abdicare o rinunciare alle prescrizioni della legge 7, si sono impegnati, per un lungo periodo, a monitorare e sperimentare la legge vigente e, infine, presentare al Presidente della Giunta regionale un progetto di legge regionale capace di definire nuove prospettive, più adeguate modalità di intervento, confini e missione del Coordinamento.

Le precedenti leggi 24/2004 e 7/2011 individuano nella prevenzione il ruolo primario da sviluppare: la nuova legge, rafforzando tale missione, affida, finalmente, al Coordinamento il ruolo attivo di ente che opera per la prevenzione e la lotta ai fenomeni usurari e estorsivi.

Il Coordinamento, pertanto, assumerà il compito di organizzatore, fautore e diffusore di azioni capaci di promuovere un'ampia ed estesa Educazione alla Legalità Democratica .

Infine, è convincimento del Coordinamento che, anche a livello nazionale, sia costituito un luogo istituzionale ove poter confrontare le esperienze locali e disegnare interventi unitari distribuiti nell'intero Paese, superando frammentazioni e incomunicabilità tra le diverse Regioni.

Le Organizzazioni che si riferiscono al Coordinamento (Cofidi-Sviluppo Imprese, Artigianfidi Matera, Cofidi Fidi Imprese, Associazione antiracket Falcone-Borsellino, Associazione Antiusura Famiglia & Sussidiarietà, Fondazione "Interesse Uomo" e Fondazione " Mons. Cavalla"), malgrado le difficoltà dianzi rappresentate, hanno comunque ben operato secondo gli indirizzi dettati dalle leggi 108/96 e 44/99, nonché da quelli provenienti dalla legge regionale 7/2011, mettendo a fuoco e conseguendo notevoli risultati positivi, onorando l'impegno assunto nei confronti della comunità regionale e delle leggi di riferimento.

Nel corso del quinquennio 2010-2014, le richiamate organizzazioni sono intervenute con fondi propri, dello Stato e della Regione.

In quest'ultima fase, ovvero nel periodo in cui è stato scritto il disegno di legge, or ora trasformato in legge dal Consiglio regionale, importante è stato il ruolo dell'Ufficio Affari Istituzionali che ha notevolmente contribuito alla risistemazione del documento legislativo che il Coordinamento aveva prodotto.

La legge appena varata circoscrive e definisce il soggetto gestore del fondo senza attivare ulteriori percorsi interpretativi accelerando, in tal modo, le procedure di trasferimento delle risorse.

Le tabelle e i grafici riportano gli interventi realizzati nel corso del quinquennio. I freddi numeri nascondono difficoltà, pene umane, fallimenti morali ed economici, disgregazioni di famiglie, ma anche momenti di gioia dovuti al concreto aiuto che le persone hanno ottenuto.

Rappresentano, altresì, il lavoro costante, faticoso, puntiglioso, determinato, disinteressato, talvolta fastidioso che i singoli, donne o uomini, che operano negli organismi che si riferiscono al Coordinamento hanno svolto nel corso di questi anni.

Ad essi va riconosciuto il merito dell'efficacia degli interventi e della buona prassi voluta e auspicata dalla legge regionale 7/2011.

Le esposizioni, di completamento, delle Organizzazioni che compongono il Coordinamento confortano quanto rappresentato in sintesi.

La Regione Basilicata può ascrivere, senza enfasi, tra i suoi obiettivi positivi raggiunti anche quello perseguito dal Coordinamento regionale antiracket e antiusura, malgrado i succitati vincoli burocratici e la scarsità di risorse.

Il nostro non facile lavoro nell'ultimo quinquennio trova in rapporto di sintesi un'informazione generale sull'organizzazione disposta dalla legge regionale 7/2011, alcune considerazioni sulla operatività del Fondo, le criticità riscontrate nell'erogazione delle risorse ai diretti beneficiari, la rappresentazione, mediante grafici e tabelle, delle attività svolte dalle organizzazioni che usufruiscono del fondo regionale e dei rispettivi esiti verso le persone, le famiglie e le imprese.

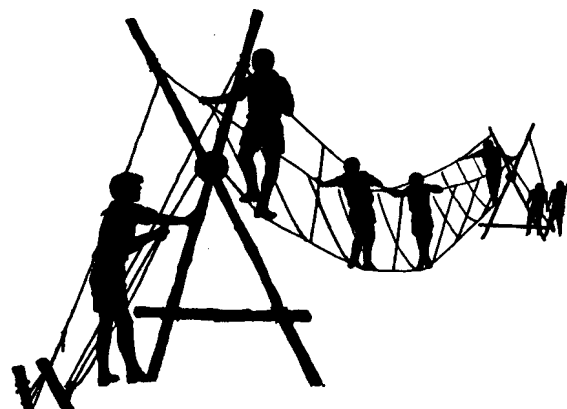
IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

Istituito con L.R.7/2011, Art.14

E' presieduto dal Commissario Regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente della Giunta.

Attualmente è composto dai rappresentanti :

- di tre CONFIDI (Consorti Fidi) con sede legale in Basilicata e con una dotazione complessiva del fondo nazionale di solidarietà L.108/96, a beneficio delle imprese, per circa sette milioni di euro;
- di due Fondazioni con sede legale in Basilicata e con una dotazione complessiva del fondo nazionale di solidarietà a beneficio delle famiglie L.108/96, per circa sei milioni di euro;
- di due Associazioni con sede in Basilicata con finalità specifica di contrasto al racket ed all'usura;



- di tre Dipartimenti Regionali, Presidenza della Giunta, Sicurezza e Solidarietà Sociale e Attività Produttive;
- e dell'Ufficio Gestore del Fondo Affari Istituzionali e AA. GG. della Presidenza.

Il Comitato per il Coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura è convocato dal Commissario, mediamente una volta al mese ed ha il compito di deliberare sulle pratiche di richieste di contributo a valere sul fondo Regionale, istruite dalle Associazioni e Fondazioni.

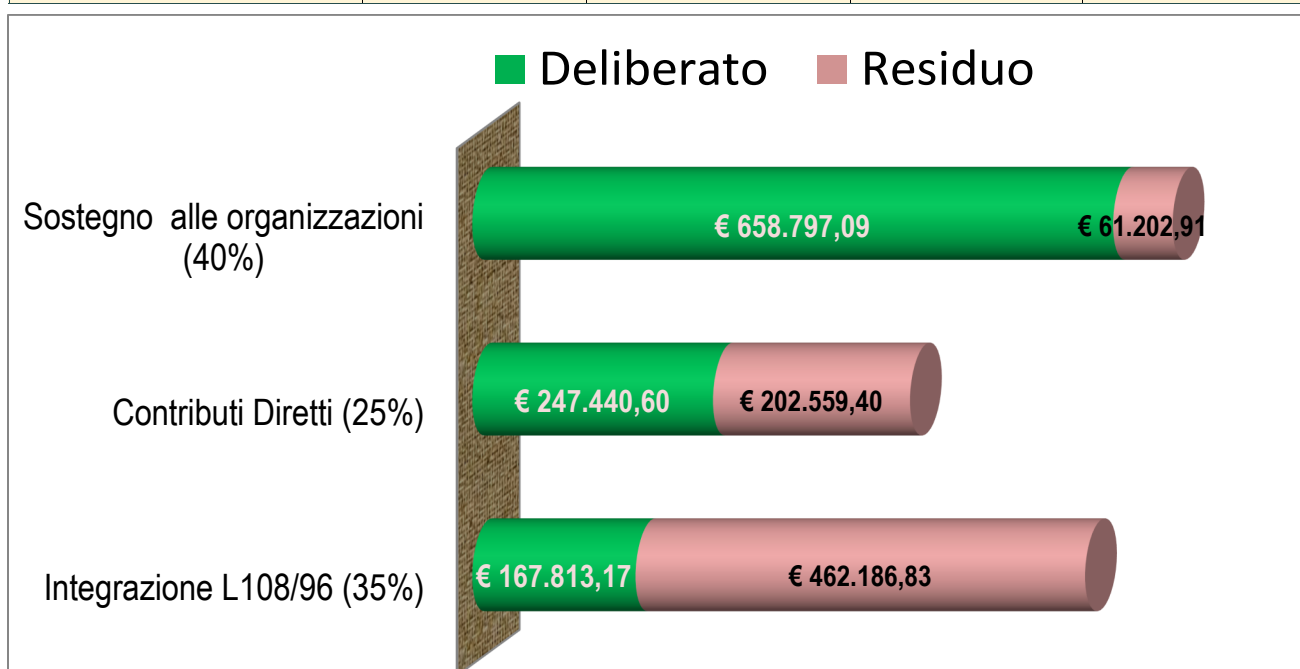
Sommario:

Tabella 1	IL FONDO REGIONALE L.R. 7/2011
Tabella 2	BENEFICIARI DIRETTI DEI CONTRIBUTI REGIONALI
Tabella 3	RICHIESTE DI AIUTO / ASCOLTO— FAMIGLIE
Tabella 4	RICHIESTE DI AIUTO / ASCOLTO— IMPRESE
Tabella 5	ATTIVITA' SVOLTA DAI RICHIEDENTI— PERSONE
Tabella 6	SETTORI DI ATTIVITA' RICHIEDENTI—IMPRESE
Tabella 7	PERSONE RICHIEDENTI AIUTO A RISCHIO USURA
Tabella 8	IMPRESE RICHIEDENTI AIUTO A RISCHIO USURA
Tabella 9	PRESTAZIONI DI GARANZIE CONCESSE DALLE FONDAZIONI
Tabella 10	PRESTAZIONI DI GARANZIE CONCESSE DAI CONFIDI



IL FONDO REGIONALE L.R. 7/2011— tab.1

Dal 2011 al 2014	Integrazione L.108/96 (35%)	Contributi Diretti (25%)	Sostegno alle Organizzazioni	TOTALE
Somme previste dai Bilanci Regionale	630.000,00	450.000,00	720.000,00	1.800.000,00
Contributi deliberati dal Commissario	167.813,17	247.440,60	658.797,09	1.074.050,86



Considerazioni sul Fondo Regionale

Il fondo istituito con L.R. 7/2011, Art.3, è gestito con capitoli del bilancio regionale alla stregua di spesa corrente. La stessa legge obbliga il gestore del fondo ad una suddivisione per quote: 40% a favore dei CONFI-DI; 35% a sostegno delle organizzazioni e il 25% a favore delle vittime o soggetti a rischio usura. Suddivisione che non tiene conto di reali bisogni, perché avulsa da una qualsiasi possibile programmazione della spesa e che, pertanto, può essere realmente utilizzato solo in parte, con il risultato di registrare annualmente residui eccessivi che non è possibile utilizzare.


BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI DIRETTI 2011-2014 - tab.2

CONTRIBUTO UNA TANTUM art.6, co.1, lett. d)	TOTALE	Provincia PZ	Provincia MT
Richieste Totali	121	54	67
Accolte	93	38	55
Respinte	23	12	11
Sospese	5	4	1

Richieste Contributi Una Tantum

■ Accolte ■ Respinte ■ Sospese



Anticipazione Spese Legali art.6, co.1 ,lett. b)	TOTALE	Provincia PZ	Provincia MT
Richieste Totali	10	8	2
Accolte	9	7	2
Respinte	0	0	0
Sospese	1	1	0

Criticità riscontrate sugli interventi diretti ai beneficiari

La criticità più penalizzante è rappresentata dalla lentezza dell'accreditamento delle provvidenze ai soggetti riconosciuti a "rischio usura".

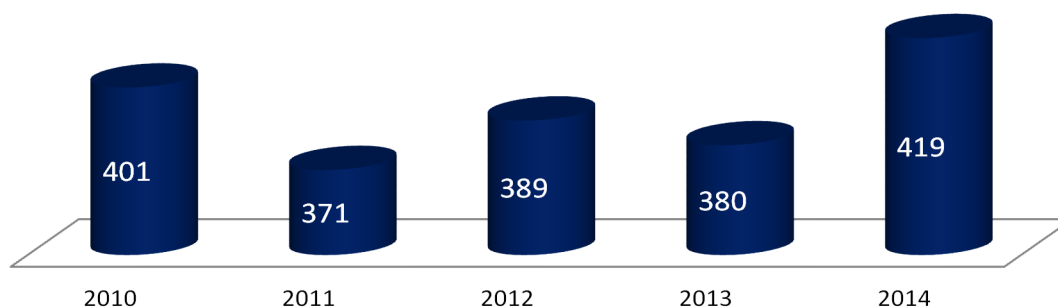
Infatti, gli stessi, sicuri ed in ragione dell'imminenza dell'erogazione del beneficio, sovente, assumono obbligazioni dei confronti dei creditori (spesso banche per scadenze di mutui) che, sulla base della comunicazione ai fruitori dell'avvenuto riconoscimento della misura di sostegno "una tantum" sanano il debito in attesa che pervenga il contributo regionale.

Il notevole ritardo dell'accreditamento del contributo, però, produce ragguardevoli danni economici ai beneficiari a cui le banche applicano, per i ritardati pagamenti, penalità e morosità.

La missione propria della legge, che si inverte nell'azione di prevenzione, rischia di vanificare e, paradossalmente, provocare un danno anziché un beneficio ai soggetti a rischio usura.

L'intervento che riguarda l'anticipazione per le spese legali presenta anch'esso numerosi impedimenti: il primo è rappresentato dalle difficoltà che incontrano le vittime di usura ed estorsione ad anticipare le spese legali, il secondo è individuabile nelle lungaggini dei processi, donde le complicazioni pratiche nel seguire le vicissitudini processuali per poter definire la quota di spese legali spettanti ove non vi sia stato riconosciuto il gratuito patrocinio e l'eventuale restituzione di quanto anticipato dal fondo regionale.

**Tab. 3 - Richieste di aiuto / ascolto - FAMIGLIE -
presso le Fondazione e Associazioni
operanti nella Regione Basilicata**

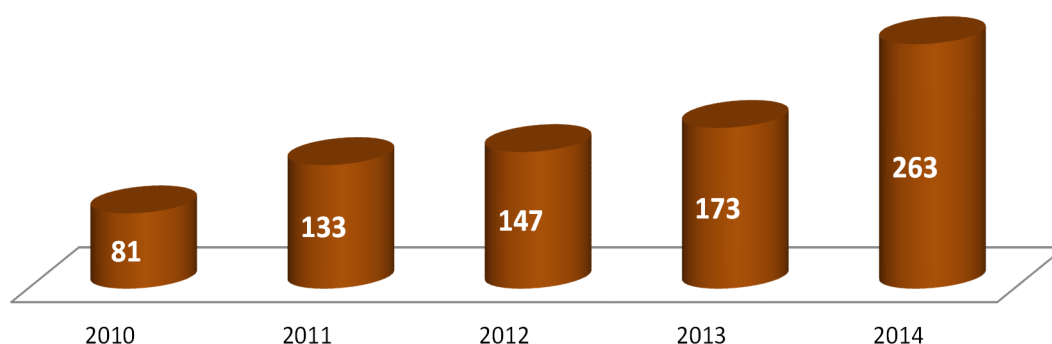


Le Tabelle 3 e 4 rappresentano l'entità degli ascolti che gli enti hanno effettuato nel corso del quinquennio .

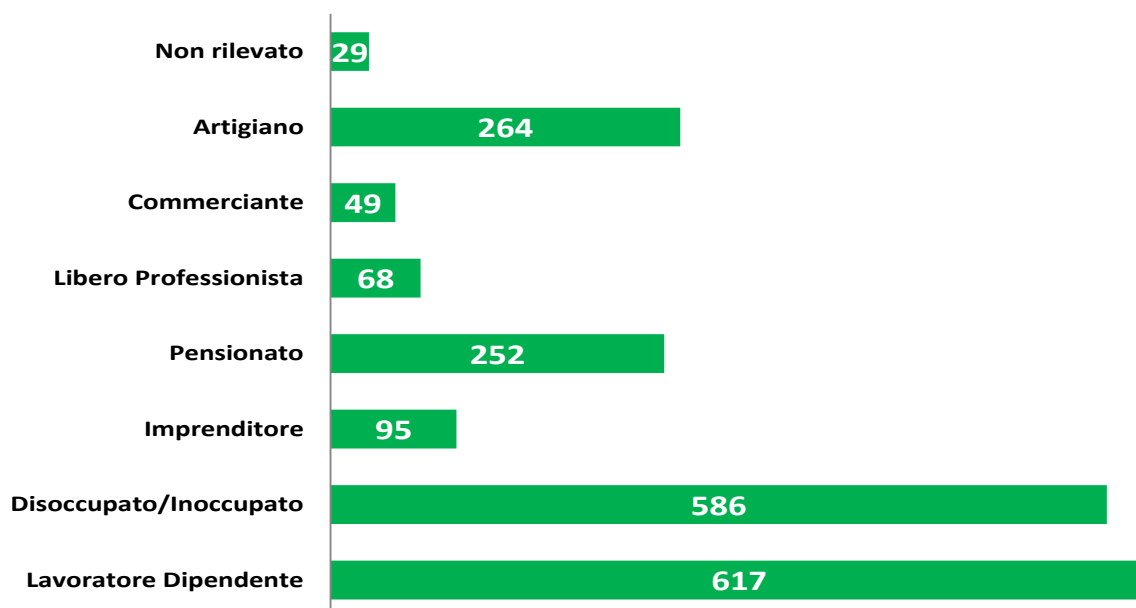
Le Associazioni e Fondazioni hanno visto presenze piuttosto variabili ed incostanti.

I CONFIDI, invece, sono stati impegnati in attività costantemente crescenti.

**Tab. 4 - Richieste di aiuto / ascolto - IMPRESE -
presso I CONFIDI operanti nella Regione Basilicata**

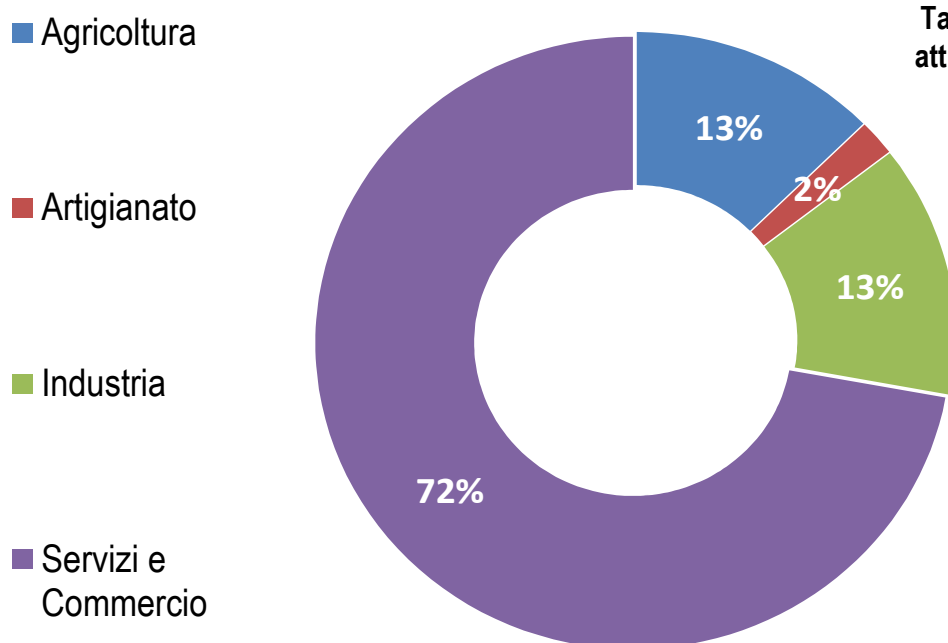


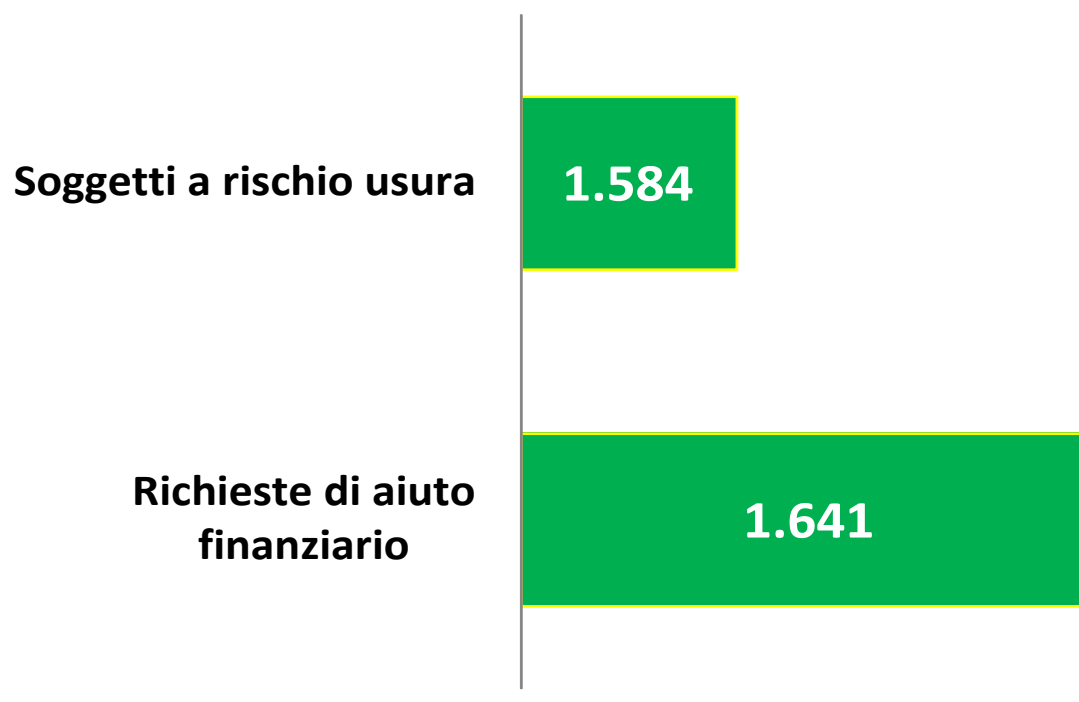
Tab. 5 - Attività svolta dai richiedenti - PERSONE E FAMIGLIE -



I grafici rappresentano le condizioni nel lavoro e nelle attività economiche di persone, famiglie e imprese, a seconda che si tratti di Fondazioni o Confidi.

Tab. 6 -Settori di attività richiedenti IMPRESE



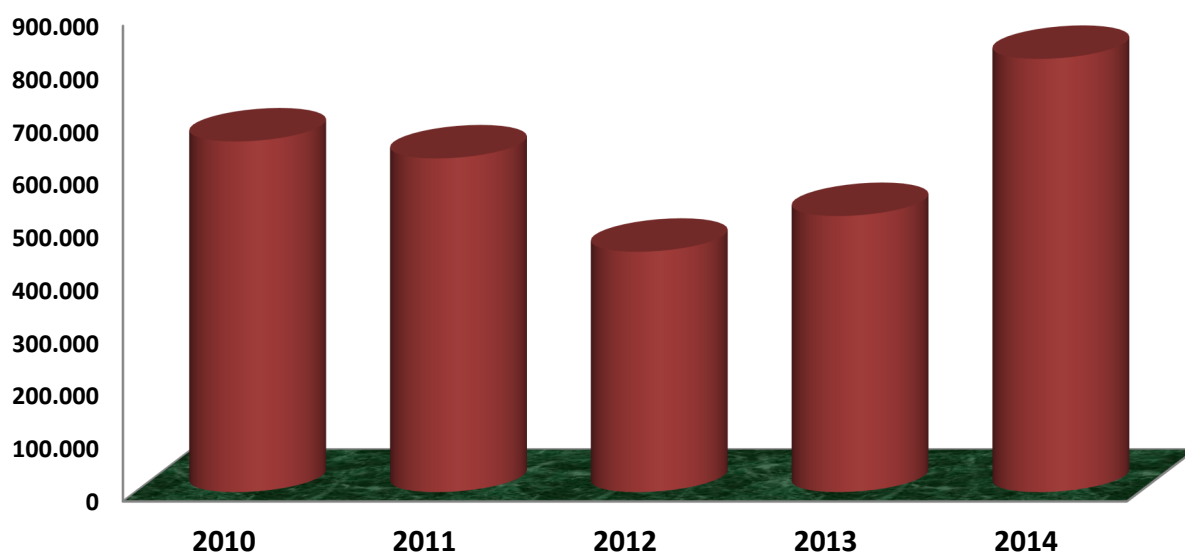
Tab.7 - PERSONE E FAMIGLIE -

Le famiglie realmente a rischio di usura che si rivolgono alle Fondazioni antiusura con difficoltà di accesso al credito sono il 96% rispetto al totale dei richiedenti , come illustrato dal grafico.

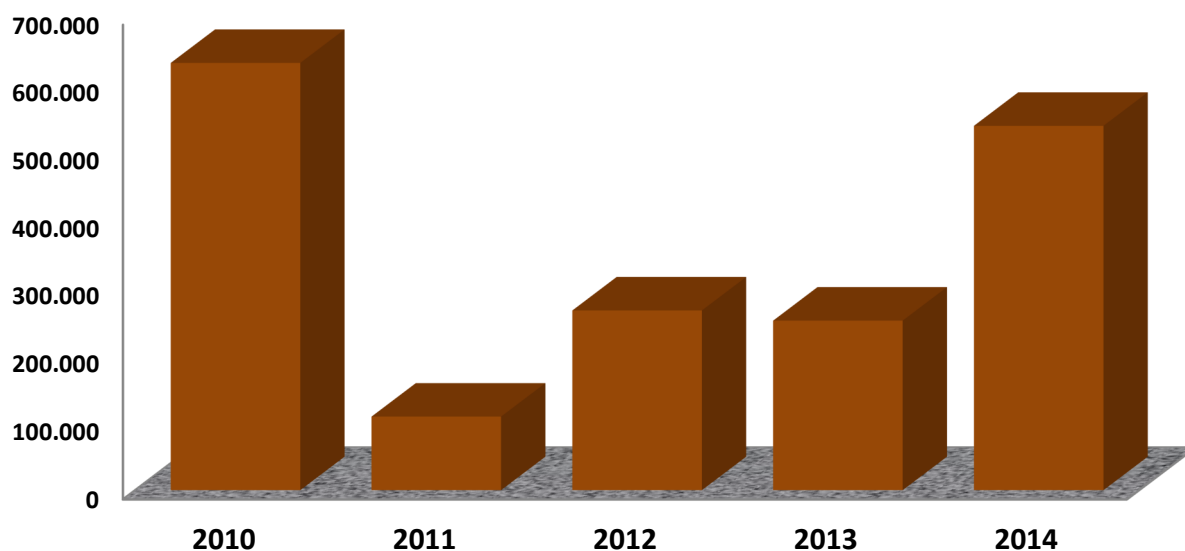
Tab. 8 - IMPRESE -

I CONFIDI (Consorzi di Garanzia), nell'attività complessivamente svolta hanno riscontrato che le imprese a rischio usura sono circa il 20% del totale rispetto alle imprese che hanno fatto richiesta di aiuto finanziario, aiuti garantiti con il fondo nazionale L.108/96 e con l'integrazione del fondo regionale L.R. 7/2011.

Tab. 9 - Prestazioni di garanzie concesse alle PERSONE E FAMIGLIE dalle Fondazioni Art.15 L.108/96



Tab. 10 - Prestazioni di garanzie concesse alle IMPRESE dai CONFIDI Art.15 L.108/96



**LE ORGANIZZAZIONI DI RIFERIMENTO CHE OPERARANO
IN BASILICATA**

PER LE FAMIGLIE LUCANE

Fondazione	Monsignor CAVALLA	- MATERA	Tel.0835/314616
Fondazione	INTERESSE UOMO	- POTENZA	Tel.0971/51893
Associazione	Falcone e Borsellino	- MONTESCAGLIOSO	Tel.0835/200960
Associazione	Famiglia & Sussidiarietà	- MATERA	Cell.366/4487510

PER LE IMPRESE CON SEDE LEGALE IN BASILICATA

COFIDI Sviluppo Imprese	- POTENZA	Tel.0971/55441
Artigianfidi-Matera	- MATERA	Tel. 0835/334326
COFIDI Fidi Imprese	- POTENZA	Tel.0971/411227

Commissario Regionale : Egidio BASILE

Via Vincenzo Verrastro-85100- Potenza – 0971-668138
p.e.:egidio.basile@regione.basilicata.it

Segreteria: Rocco Martorano. Tel. 0971/666022 – Fax 0971/669232
p.e.: rocco.martorano@regione.basilicata.it

APPENDICE A CURA DI ORGANIZZAZIONI CHE OPERANO NELLA REGIONE ACCREDITATE E RICONOSCIUTE AI SENSI DELLE LEGGI 108/96 E 44/99.

Associazione Antiracket "Falcone e Borsellino di Montescaglioso" - 2011 - 2014

Con l'insediamento del Direttivo e la successiva elezione a Presidente di Paolo Gallipoli nel 2007, l'Associazione si è posta l'obiettivo di garantire la sua presenza nel tessuto sociale locale. Ha posto all'attenzione degli iscritti prima e del mondo produttivo poi, il significato dell'Associazione: "Chi siamo e quali sono gli scopi che ci prefiggiamo", in modo particolare la lotta al racket e all'usura. Si è instaurato un rapporto con il mondo scolastico per dialogare e condividere idee e progetti rivolti alla diffusione della legalità. Con la scuola sono stati programmati eventi che hanno coinvolto persone di tutte le fasce di età.

Dall'analisi degli ultimi anni, che illustreremo di seguito, possiamo capire lo sforzo organizzativo messo in campo e la notevole soddisfazione provata nel vedere tante persone che, di volta in volta, hanno espresso compiacimento con la loro presenza e partecipazione.

Nel gennaio del 2011 abbiamo celebrato la giornata "Per non dimenticare", con spettacolo teatrale "Gli Angeli di Auschwitz" che ha visto la partecipazione dei ragazzi della Scuola Media di Montescaglioso. La sala del cinema "N. Andrisani", sede dell'evento, era gremita, oltre che dai ragazzi, da tanta gente del posto.

Sempre nel 2011 abbiamo condiviso e sponsorizzato un concorso con la Scuola Media "Quale mondo vorrei", ottenendo un brillante risultato. La scuola ha vinto il concorso nazionale che consentiva di partecipare al viaggio a Palermo con la nave della legalità con partenza da Napoli.

In luglio abbiamo celebrato la giornata "anti-mafia" con uno spettacolo teatrale: "Nomi, Cognomi, Infami" con l'attore Giulio Cavalli e Pino Maniaci di Tele Jato da Partinico, grandi uomini, acerrimi nemici della mafia. Spettacolo offerto nel primo chiostro dell'Abbazia Benedettina di Montescaglioso con 300 posti a sedere, tutti esauriti. Grande spettacolo e sentita gratificazione venuta dalla gente.

A fine anno, durante la celebrazione della giornata della legalità, con la partecipazione dell'Istituto Commerciale di Bernalda, abbiamo avuto la presenza del Presidente FAI, Dott.ssa Maria Teresa Morano e del Commissario Regionale Prof. Egidio Basile. Al termine è stato presentato, ottenendo grande ammirazione, il calendario 2012.

Abbiamo così cominciato a coinvolgere anche scuole superiori dei comuni limitrofi che hanno accettato con entusiasmo il nostro invito a partecipare, per qualche ora, a un dibattito sui temi della legalità e della lotta al crimine.

Nel 2012 l'attività è continuata, supportata dal grande entusiasmo e partecipazione del pubblico il quale ci stimolava a fare ancora di più.

Abbiamo organizzato nella Parrocchia di Santa Lucia un concerto per celebrare "Karol Wojtyła" in occasione del suo affondo contro la mafia nella Valle dei Templi, quando pronunciò con forza ai mafiosi "CONVERTITEVI"!

All'evento è intervenuta l'attrice Vanessa Gravina, sempre impegnata a recitare brani contro la mafia e grande amica dell'Associazione.

Lo spettacolo ha visto la partecipazione di non meno di 400 persone, attente ed entusiaste di tanta bravura mostrata dall'attrice.

Abbiamo ritenuto di arricchire la diffusione dei principi della legalità nel bagaglio culturale dei ragazzi della scuola primaria e secondaria di Montescaglioso e scuola secondaria di Matera con la consegna di fumetti che illustrano, con linguaggio figurato e idoneo ai ragazzi, la lotta contro la mafia. I fumetti "Ragazzi di Camorra" e "Per amore del mio popolo" sono di Pina Varriale e Don Peppe Diana. Progetto interamente finanziato dall'Associazione Antiracket di Montescaglioso. Nel corso del 2013 abbiamo pensato di commemorare la ricorrenza della morte di Paolo Borsellino con la compagnia teatrale "Teatro Segreto" con l'opera "Essendo Stato" che ha riscosso tanto successo e ha visto la partecipazione di non meno 500 persone entusiaste.

Nel mese di marzo abbiamo accolto la carovana del Camper della Legalità nella Piazza principale del Paese - gremita di gente incuriosita, prima, e pienamente convinta poi del significato della manifestazione.

Abbiamo realizzato, sempre rivolgendoci alla Scuola Media, il desiderio dei ragazzi di vedersi al cospetto dei campioni italiani della marcia, portandoli a Formia, lì dove per due giorni sono stati in loro compagnia.

Per fine anno abbiamo pensato bene di ristampare il fascicolo della Costituzione Italiana e distribuirlo, accompagnato dai panettoncini, ai ragazzi della scuola secondaria di Montescaglioso e Giovanni Pascoli di Matera. Alla manifestazione era presente, come spesso accade perché molto vicino al mondo scolastico, il Commissario regionale Prof. Egidio Basile.

A fine manifestazione è stato presentato e distribuito il calendario 2014 ideato e realizzato dal grafico Mauro Bubbico.

Nel corso della cerimonia del 03 febbraio 2014 nella quale si è ricordata la frana che ha colpito in Dicembre 2013 la nostra città quando alcune famiglie hanno perso la propria abitazione. L'Associazione ha ritenuto di intervenire, manifestando la propria vicinanza e solidarietà, con una donazione in denaro a favore delle famiglie danneggiate

L'anno 2014 è l'anno in cui l'Associazione ha registrato la morte del Presidente Paolo Gallipoli, il quale dopo una sofferta e lunga malattia, in data 04 agosto ci ha lasciato. Nel corso del mese di Ottobre l'Assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che a sua volta ha nominato Presidente Ambrogio Lippolis.

11 13 Dicembre 2014, per celebrare i Venti Anni di attività dell'Associazione è stata organizzata con notevole sforzo pubblicitario sempre per diffondere i principi della Legalità e far conoscere ai presenti tutta l'attività svolta negli anni una importante manifestazione. Nel Palauditorium "Karol Wojtyla" sono state invitate tutte le Autorità nazionali dell'Antiracket e Antiusura. Erano presenti il Vice Ministro degli Interni Sen. Filippo Bubbico, nostro concittadino, il Prefetto nazionale Santi Giuffrè; il Presidente Onorario della FAI Tano Grasso, il Prefetto di Matera Dott. Pizzi, il Commissario regionale Prof. Egidio Basile e le autorità politiche e militari. Durante la manifestazione è stata presentata l'Associazione per la Legalità composta dai ragazzi della Scuola secondaria di Montescaglioso, prima ed unica iniziativa in Italia. Una realtà questa fortemente voluta da Paolo che ha visto la luce dopo la sua morte. Progetto condiviso e voluto anche dal Prof. Egidio Basile. In ultimo è stato presentato il calendario 2015 con una stampa di circa 2.000 copie, andate completamente esaurite.

Soffermandoci ad esaminare il percorso del quadriennio e interrogandoci sui risultati ottenuti possiamo sicuramente ritenerci soddisfatti di aver rivolto, in maniera costante, la nostra azione di divulgazione dei principi di Legalità e di Lotta al crimine in tutti i settori della società, coinvolgendo anche scuole dei Comuni limitrofi alla nostra comunità.

Ci siamo impegnati ad utilizzare al meglio le risorse ottenute dalla Regione Basilicata integrando spesso risorse dell'Associazione, intervenendo anche a sostegno di famiglie in gravi situazioni economiche.

Tutti gli eventi sono registrati su CD che testimoniano, nell'archivio dell'Associazione, i tanti ospiti che si sono succeduti negli anni, nonché gli spettacoli organizzati e la sempre e manifesta gratitudine del numeroso pubblico intervenuto.

Il Presidente Ambrogio LIPPOLIS

L'Associazione Famiglia & Sussidiarietà

L'attività svolta dagli operatori dell'Associazione "Famiglia e Sussidiarietà" non è disgiunta dal lontano impegno profuso da Angelo Festa per la stesura della legge 108/96, approvata il 7 marzo 1996 nonostante lo scioglimento delle Camere.

Fu un lavoro costruttivo e ricco di incontri, iniziato fra il '92 e il '93, attraverso il quale, nell'interesse delle famiglie e delle imprese vittime di usura, si costituì a livello nazionale il Cartello "Insieme contro l'Usura" composto dalle Associazioni e Fondazioni antiusura (*Adiconsum, Confesercenti, Confartigianato, Caritas, Fondazione San Giuseppe Moscati di Napoli, Fondazione Lucana Antiusura "Mons. Vincenzo Cavalla"; Fondazione Salus Populi Romani; Fondazione S. Matteo di Torino e la Fondazione San Nicola e Santi Medici di Bari*). Le altre Fondazioni sono sorte successivamente.

In quest'attività vi è stata una completa sinergia con don Basilio Gavazzeni, persona sempre disponibile e pronta a intervenire a favore dei più deboli.

Con gli altri abbiamo partecipato alle riunioni preparatorie della legge antiusura, condiviso un panino nei continui viaggi a Roma, con partenza alle 4 del mattino e rientro a notte fonda, portato un impegno reale per la legalità, avendo un epilogo drammatico, l'esplosione di una bomba dinanzi alla Chiesa di Sant'Agnese, nella notte del 6 maggio 1994.

A seguito del rifiuto di Gavazzeni, sono stato il primo presidente della Fondazione Lucana Antiusura "Mons. Vincenzo Cavalla" (10 marzo 1995).

Impegnarsi per gli altri ti mette nelle condizioni di capire le difficoltà altrui, di immedesimarti con loro e di fare delle buone azioni.

Questo impegno ha trovato un'anima nei valori fondamentali del cattolicesimo, tradotti dalla Dottrina Sociale della Chiesa, e anche negli insegnamenti della Cisl che spinge a farci carico degli altri.

Alla domanda che appare nel libro della Genesi: "Son forse io il custode di mio fratello?" , non possiamo che dare una risposta affermativa e porci sempre nelle condizioni di avere premura e responsabilità verso gli altri.

Questo è il lungo retroterra sotteso alla recente Associazione "Famiglia&Sussidiarietà": per aiutare le famiglie sovraindebitate che devono confrontarsi, a causa della crisi economica, con la riduzione del reddito reale, con l'aumento dei prezzi per la speculazione seguita all'introduzione dell'euro, per l'innalzamento della fiscalità e per l'impossibilità a far fronte al pagamento delle bollette di luce e gas.

Altro impegno è la stessa prevenzione del racket e dell'usura, in sinergia con le altre Associazioni e Fondazioni e con le Istituzioni. La Basilicata non è immune dai precitati fenomeni criminosi e dalle infiltrazioni della criminalità organizzata provenienti, principalmente dalle Regioni limitrofe ma anche con radici lucane.

Il Presidente Angelo FESTA

La Fondazione Antiusura “INTERESSE UOMO”

La Fondazione Antiusura “Interesse Uomo” viene costituita nel 2002 dalla Provincia di Potenza, dal Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali (Ce.St.Ri.M.), una onlus con sede a Potenza, e dall’Anci di Basilicata. L’operatività della Fondazione è stata sempre garantita dai centri di ascolto del Ce.St.Ri.M., strutture esistenti sul territorio provinciale dal 1998, grazie a collaborazioni sia con la Fondazione “Mons. Cavalla” di Matera che con la Fondazione “Adventum” di Roma. Subito dopo la sua costituzione la Fondazione viene iscritta nell’apposito registro prefettizio, tenuto presso la Prefettura di Potenza, e riconosciuta dall’allora Ministero del Tesoro.

Dal luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura giuridica divenendo “Fondazione di partecipazione”, estendendo l’operatività all’intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Banca Popolare Etica; Comune di Potenza.

La Fondazione si è costituita al fine di:

facilitare l’accesso al credito bancario ed agli intermediari finanziari – anche attraverso la prestazione di idonee garanzie – a privati cittadini e operatori economici che incontrano difficoltà di accesso al credito e che sono quindi potenziali vittime del fenomeno dell’usura, secondo i criteri di meritevolezza stabiliti dalla L.108/96 e ribaditi dall’art.3 dello Statuto;

assistere e sostenere attraverso un supporto di consulenza giuridica, legale oltre che psicologica, i soggetti sopra individuati ma anche quanti già in mano agli usurai chiedono di essere aiutati;

svolgere attività di prevenzione ed informativa sul fenomeno dell’usura, attraverso pubblicazioni, convegni, manifestazioni, e quant’altro necessario per la diffusione di una cultura antiusura, anche e soprattutto presso le scuole;

sviluppare un’azione di contrasto della pratica usuraria attraverso l’invito alle vittime di usura di denunciare i propri usurai e, nei casi in cui lo ritiene più efficace, la costituzione di parte civile nei procedimenti giudiziari.

Attualmente la Fondazione “Interesse Uomo” opera attraverso:

il Fondo di prevenzione all’usura, istituito dal Ministero dell’Economia con legge 108/96 per sostenere soggetti sovra-indebitati ai quali è preclusa ogni possibilità di accesso al credito bancario a seguito di segnalazione nelle diverse centrali rischi finanziari.

Il Credito Etico per gli Studenti Universitari, una linea di sostegno allo studio, rivolto a studenti universitari residenti nella provincia di Potenza. Si tratta di un progetto di microcredito per la copertura di spese derivanti da situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o non peggioramento) della qualità della vita.

Il Fondo per lo sviluppo d’impresa e l’occupazione giovanile, istituito in collaborazione con Banca Popolare Etica e regolato da apposita convenzione. L’iniziativa ha lo scopo di intervenire a sostegno di diversi soggetti: dallo start-up di imprese giovanili a lavoratori adulti che hanno l’esigenza di reinserirsi nel mondo del lavoro, dal ricollocamento nell’economia legale di aziende sequestrate al sostegno di iniziative volte al riutilizzo di beni confiscati alle mafie.

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Negli ultimi cinque anni le associazioni e le fondazioni presenti sul territorio regionale hanno ricevuto circa 2000 richieste di aiuto, con una media di circa 400 contatti l'anno che connotano una richiesta costante di aiuto di famiglie e piccole imprese.

Tali dati rispecchiano l'andamento delle istanze pervenute alla Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" tra il 2010 e il 2014. Nello specifico, rispetto al 2010, le domande inoltrate alla Fondazione sono raddoppiate, con un aumento considerevole di imprenditori e commercianti. Tale incremento conferma che la crisi ha eroso la capacità di reddito delle famiglie a reddito medio-basso, potremmo dire che, ormai, la cosiddetta classe media, che ha spinto tanto i consumi nel nostro Paese e, di conseguenza, anche nella nostra regione, si sta sempre più livellando verso il basso. Oggi le famiglie riescono a far fronte ai bisogni grazie ai risparmi accumulati in tanti anni di sacrifici. Ma cosa accadrà, quando anche i risparmi si saranno volatilizzati? I dati in nostro possesso, certamente parziali, parlano di un pessimismo crescente. Se prima la maggiore preoccupazione era per l'avvenire dei propri figli, oggi le persone si sentono fortemente vulnerabili e vivono con il timore di un posto di lavoro sempre più a rischio. È l'assenza di certezze che rende pessimisti. Si propone, quindi, in maniera dirimpente il problema di garantire un reddito minimo a quanti restano privi di lavoro o un lavoro non l'hanno mai avuto. Non è questa la sede per riflettere sulle possibili modalità di erogazione di tale forma di sostentamento, tuttavia non possiamo non osservare come le sacche di povertà rischiano di alimentare circuiti malavitosi e comportamenti al limite del lecito, soprattutto di fronte a un mercato del credito sempre più impermeabile a tutte le necessità. Una riflessione, in tal senso, andrebbe fatta da tutte le istituzioni finanziarie e bancarie: non si può continuare ad agire come senza tener conto dei profondi mutamenti che hanno interessato la nostra società negli ultimi dieci anni. Siamo, da tempo, in un periodo di tassi interbancari prossimi allo zero, quando non negativi (sulle possibili cause andrebbe aperta una seria analisi, dal momento che la domanda non si è mai contratta, come dimostrano le tante persone che si rivolgono ai nostri centri, quanto piuttosto, è l'enorme mole di denaro che dalla BCE ha invaso le banche private le quali, non sempre, hanno utilizzato tali somme per sostenere imprese e famiglie) eppure si continuano a chiedere garanzie irricevibili per prestiti concessi a tassi dieci (banche) o quindici (finanziarie) volte superiori a quello della BCE.

Il Presidente Don Marcello COZZI

LA FONDAZIONE LUCANA ANTIUSURA “Mons. Vincenzo CAVALLA”

La Fondazione Lucana Antiusura Mons. Vincenzo Cavalla vorrebbe essere fedele alla sostanza di una poesia di Boris Pasternàk intitolata “Essere famosi non è bello”.

Purtroppo, già dall’origine, le è toccato divenire favola in bocca di molti. Et pour cause! La notte del 6 maggio 1994, una bomba applicata alla chiesa parrocchiale di S. Agnese a Matera ne è stata la ruvida levatrice. E nell’ottobre 1998 il suo Presidente e il suo testimonial sono stati fatti segno a un interessamento giudiziario che l’ha azzoppata, procrastinando fino a marzo 2004 la rivelazione che il fatto non sussisteva. Benedetta Fondazione, come poteva cavarsela senza una minima leggenda?

Quel che conta per lei, diciamolo appunto con il poeta, è “vivere senza impostura, / viver così da cattivarsi in fine / l’amore dello spazio, da sentire / il lontano richiamo del futuro.” Alla Fondazione non stanno a cuore le carte del suo cosiddetto storico. I numeri del suo interventismo, nonostante i tormenti riferiti, sono ragguardevoli in questa terra dall’esigua popolazione, ma non ne materializzano a sufficienza il singolare carisma. Non è contemplazione narcisistica riconoscere che suo guadagno morale è non latitare mai davanti ai richiedenti d’ogni specie.

Se l’usura interessa davvero, si incrocino i rapporti Istat e Svimez, quelli provenienti da Mestre e da Maurizio Fiasco, si chiedano informazioni alle locali Prefetture e Questure e Forze dell’ordine. La Fondazione è parte di un contrasto, tuttavia non è suo precipuo compito stare appiccicata all’osservatorio del fenomeno criminoso e propalarne l’aneddotica talvolta spuria. Mica possiamo millantare che, un giorno sì e un giorno no, conficchiamo l’apposito paletto nel cuore di un vampiro usuraio!

La Fondazione Lucana ritiene che l’affievolimento della battaglia contro l’usura sorga anche dalla tematizzazione debole che se ne fa, tutta sprazzi e varchi effimeri, non di rado autocelebrativi, sia da parte dello stesso volontariato sia da parte delle istituzioni che se ne adornano.

Confitta senza tregua nei cosiddetti ascolti, che in realtà sono dolorosi faccia a faccia con donne e uomini nella distretta creditizia, la Fondazione vede bene che l’usura è alla fin fine solo la muffa di quell’internazionale usurocrazia come la definiva Ezra Pound che Papa Francesco denuncia con parresia ogni giorno.

Nella muffa che ci spetta convergono, in ordine di rilevanza, certo straripamento politico divenuto dominazione, l’ottusità ma anche la maliziosa prevaricazione di vari siti burocratici, l’estesa disoccupazione, la povertà che si è allargata, l’effettuale insignificanza dell’agricoltura lucana con le sue periodiche alluvioni, il razionamento e l’esclusione praticati dal credito bancario, le offerte occhiate e strabordanti delle finanziarie, le manovre della malavita organizzata o solitaria, lo sveltante gioco d’azzardo e il complessivo degrado antropologico di questa stagione di miseria.

Noi si professa che non è necessario riuscire per impegnarsi. C’è solo una cosa necessaria: i Lucani cui siamo necessari. Avanti! Congiuntamente. Con i liberi, i forti e i generosi. Di fronte al Leviatano usurario la Fondazione ritiene che, comunque, si possa fare qualcosa di meglio.

Boris Pasternàk concluderebbe: “E non devi recedere di un solo / briciolo della tua persona umana, / ma essere vivo, nient’altro che vivo, / vivo e nient’altro sino alla fine.”

Il Presidente Don Basilio Gavazzeni

Il Consorzio “COFIDI SVILUPPO IMPRESE”.

Il Consorzio “**COFIDI SVILUPPO IMPRESE**”, una delle maggiori realtà in Basilicata nel settore delle “garanzie” a favore del mondo imprenditoriale, è stato costituito nell'anno 1981, su iniziativa della Camera di Commercio di Potenza, come “consorzio di garanzia fidi” tra gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi, al fine di ottenere per gli stessi, finanziamenti dagli istituti di credito, a condizioni di mercato più vantaggiose, ma anche per offrire alle aziende associate: consulenza, assistenza ed informazioni per il reperimento ed il miglior utilizzo delle risorse finanziarie.

Nel corso degli anni il consorzio ha non solo ampliato il proprio bacino di utenza estendendo la propria azione su tutto il territorio regionale con sedi e personale propri, su Potenza, su Matera ed a Villa D'Agri, ha anche esteso la propria attività trasformandosi in un confidi multisettoriale assistendo aziende industriali, commerciali, artigiane, agricole, del turismo e dei servizi in genere, nonché professionisti in forma associata.

La crisi finanziaria che ha colpito l'intera nazione ma, in maniera più consistente la nostra regione, richiede un sempre maggiore impegno da parte di tutti gli operatori ma anche e soprattutto degli Enti locali in primo luogo l'Ente Regione a sostegno delle aziende e delle famiglie lucane.

Le difficoltà di accesso al credito sono sempre crescenti per le scarse possibilità economico-finanziarie del mondo imprenditoriale e per la mancata risposta degli istituti di credito a favore specialmente delle piccole e medie aziende che rappresentano il tessuto connettivo della intera Basilicata con conseguente immane ricorso ad altri canali finanziari quali l'usura sempre crescente.

Nell'attuale contesto di crisi l'intervento della Regione Basilicata in materia di usura dovrebbe costituire un fondamentale strumento di politica economica per contrastare tale fenomeno.

L'attuale normativa regolamentata dalla Legge 7/2011 è assolutamente poco rispondente alle reali necessità ed è utilizzata in modo sempre più limitato a causa dei forti vincoli e rigidità della normativa stessa assolutamente inadeguata a superare lo scarso interesse delle banche per fronteggiare tale fenomeno.

Il Confidi Sviluppo Imprese che opera in Regione Basilicata con fondi nazionali rivenienti dalla Legge 108/96, ha cercato sempre di sensibilizzare gli Organi regionali sottolineando più volte la necessità di rilanciare l'operatività dello strumento attraverso una profonda revisione dei suoi schemi di funzionamento semplificando l'utilizzo dello strumento legislativo per consentire un maggiore e più facile accesso al credito.

La Regione Basilicata, tra le prime a dotarsi di uno strumento legislativo atto a contrastare il fenomeno dell'usura, operando ormai da tanti anni, prima con la Legge 24/2007 e successivamente con la Legge 7/2011, nonostante gli sforzi di pochi responsabili, ha conseguito risultati assolutamente non rispondenti alle esigenze dei tanti imprenditori e famiglie lucane entrambi esposti al rischio usura in maniera sempre più esponenziale.

La dotazione annuale di fondi, assolutamente inadeguata, viene utilizzata solo in parte, vedi contributi una tantum, di € 2,000,00 a soggetti esposti a rischio usura e misure di sostegno alle Fondazioni, alle Associazioni ed ai Confidi operanti in Basilicata ai sensi delle Leggi 108/96 e 44/1999.

Il Cofidi Sviluppo Imprese e certamente anche gli altri Consorzi di Garanzia operanti in Regione, esprime le proprie preoccupazioni e l'auspicio che in tempi brevi, la Regione Basilicata voglia adottare quelle misure indispensabili ed improcrastinabili per affrontare il fenomeno dell'usura latente ma ben presente nel nostro territorio.

Annunziato De Marca - Presidente Cofidi Sviluppo Imprese